

Marcello Brunini

Archivio Storico Diocesano di Lucca | archivio@diocesilucca.it

Olimpia Niglio

Università degli Studi di Pavia | olimpia.niglio@unipv.it

KEYWORDS

nuova chiesa; comunità; memoria; ricostruzione; Arcidiocesi di Lucca

ABSTRACT

Il progetto per il Nuovo Complesso parrocchiale della Resurrezione nel quartiere Varignano a Viareggio – inserito nell'ambito di "Percorsi Diocesani" della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) –, anche per la complessità sociale ed economica del luogo in cui è collocata, ha molto insistito sulla necessità di condividere tutti i momenti del processo ideativo e costruttivo, trovando la rispondenza tra i numerosi attori coinvolti: parrocchia, diocesi, CEI, progettisti, imprese. La partecipazione attiva ha contribuito a dare più forma e concretezza al risultato progettuale ed esecutivo. L'approccio partecipativo ha favorito il raggiungimento di importanti risultati in cui la Memoria della comunità, lo stile di Sobrietà, lo sguardo sul Futuro e la dimensione della Bellezza sono stati importanti capisaldi che hanno consentito di riconsegnare un Nuovo Complesso parrocchiale (sulla demolizione di quello esistente, non più funzionale e strutturalmente inadeguato) alle nuove generazioni, all'interno di un contesto sociale, antropologico e interreligioso in continuo e articolato cambiamento. Il contributo intende descrivere l'iter progettuale partecipativo e come il progetto, dello studio TAMassociati di Venezia, sia stato in grado di valorizzare il paradigma ecclesiologico e il rapporto tra Chiesa, Quartiere e Città.

English metadata at the end of the file

Comunità in cammino per una chiesa che risorge

Nel 1993, in una nota in merito alla *Progettazione di Nuove Chiese* pubblicata dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), Mons. Luca Brandolini, Vescovo Ausiliare di Roma e Presidente della Commissione Episcopale per la Liturgia, affermava che

[...] la costruzione di nuove chiese è un problema sempre attuale per la comunità cristiana. Lo è soprattutto in questo tempo in cui le forme e le funzioni dello spazio liturgico chiedono di essere ripensate in base alla riforma voluta dal Concilio Vaticano II e al cammino di fede delle comunità che celebrano il Mistero di Cristo. La Chiesa italiana, erede di un impareggiabile tesoro di tradizioni architettoniche, intende non solo conservare le testimonianze del passato, ma vuole accogliere anche le migliori proposte dell'arte contemporanea che si pongano al servizio

del culto. Nella ricerca di un autentico rinnovamento in questo campo, molte diocesi hanno già promosso attività diverse di riflessione e di intervento.¹

Percorrendo questa strada la nota invitava le comunità locali a riflettere sul significato e la promozione di nuove comunità ecclesiali, nonché sul progetto culturale e pastorale che sta alla base di queste importanti iniziative. Infatti, al punto 4 si legge:

Non si può partire dalla chiesa considerata solo come opera muraria. Prima ci si deve porre di fronte ai soggetti per i quali sarà edificata, e al Soggetto divino a cui è riferita. Il che vuol dire individuare un gruppo umano che abbia una sua autonomia "territoriale," farsi carico delle sue attese, corrispondere alle sue istanze, condividere la sua crescita di fede.²



1

Il documento invita pertanto a riflettere sul fatto che la chiesa non è la materializzazione di una forma geometrica ma, diversamente, è l'immagine delle persone, dei cittadini, e questo implica un discernimento profondo da parte dell'intera comunità a cui l'edificio è destinato. Costruire una nuova chiesa implica un'operazione pastorale articolata in grado di realizzare gli intendimenti di una comunità locale viva e operante, nonché guidata nel suo cammino quotidiano da profonde riflessioni teologiche e culturali.³ Dopo oltre venti anni dalla nota pubblicata dalla CEI, presso il quartiere Varignano di Viareggio ha avuto inizio un importante percorso di partecipazione comunitaria con l'obiettivo di intervenire in una zona particolarmente complessa, dove la centralità della chiesa ha avuto un ruolo determinante per la sua valorizzazione.

Tutto ha avuto inizio al principio del 2014, quando la parrocchia è stata inserita nel progetto Percorsi Diocesani della CEI. La demolizione della vecchia chiesa inaugurata nel 1985 ha segnato l'inizio del rinnovato cammino per dare spazio alla "chiesa che risorge," la quale intende proseguire la presenza del Vangelo in una periferia impegnata a recuperare la dignità della sua anima e partecipare con creatività al futuro della città.

Per meglio comprendere questa avventura è importante rileggere, a grandi linee, il contesto geografico e sociale in cui essa è inserita.

IL QUARTIERE: URBANISTICA E SVILUPPI CONTEMPORANEI

La città di Viareggio ha raggiunto la sua odierna configurazione piuttosto di recente. A seguito di massicci bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale si è avuta un'ingente ri-edificazione che ha portato alla nascita e allo sviluppo nella periferia orientale di diversi quartieri molto popolati, tra cui il Varignano.⁴

La presenza di forti condizionamenti quali assi ferroviari, strade e canali di bonifica ha modificato l'originaria disposizione a scacchiera degli isolati del centro città, dando luogo a una maglia irregolare, persino caotica. Le stesse tipologie edilizie sono mutate: mentre per il centro lo schema prevalente era quello della tipica casa viareggina – unifamiliare, costruita in aderenza alla adiacente e costituita da uno o più piani con una piccola corte sul retro –, per i nuovi quartieri è stata scelta la tipologia multipiano che poco ha a che fare con lo stile delle abitazioni della parte storica di Viareggio.

Il Varignano ha incarnato questa nuova filosofia del costruire. Il quartiere si estende alla periferia sud della città; in origine sembra designare un piccolo porticciolo di approdo e di passaggio per le barche che trasportavano merci dal mare verso il lago di Massaciuccoli. Compreso tra il canale Burlamacca (che collega il mare con il lago) e le ferrovie Viareggio-Pisa e Viareggio-Lucca, si presenta, oggi, come



2

un *quartiere di quartieri*, nel senso che è riconoscibile più dalle differenze tra le diverse aree edificate che dalla toponomastica delle vie (quartieri Bonifica, Apuania, Toscana, Versilia, Fontanini ecc.).⁵

Intorno alla seconda metà del Novecento il quartiere era un luogo desolato, utilizzato come discarica della città. L'edificazione era composta perlopiù dalle cosiddette case minime, baracche trasformate in piccoli edifici residenziali con fondamenta precarie. In quegli anni si cominciarono a costruire condomini popolari alti fino a quattro piani. Operavano nel quartiere anche alcune fabbriche, un laboratorio del marmo, officine meccaniche, falegnamerie e piccoli cantieri navali, oggi completamente scomparsi.

Attraverso questa trasformazione fisica e sociale, il Varignano è diventato una *periferia di lotta*, un luogo di partecipazione democratica per tutta la città, dove dar voce alla lotta per i diritti civili elementari: scuola, casa, presidi sanitari, spazi per il tempo libero.

In tempi più recenti, alla prima edilizia popolare sono stati aggiunti condomini di appartamenti per un ceto impiegatizio e medio-basso. Si sono insediati spazi per il tempo libero, l'Istituto comprensivo "don Milani" con oltre 900 studenti, un istituto per minori in difficoltà, un asilo e una scuola elementare gestita da privati, una industria informatica.

Il Varignano, tuttavia, rimane per molti il problematico quartiere popolare *al di là della ferrovia*. Eppure va sottolineato

che non si tratta di un semplice luogo, ma di un organismo geografico e umano dove, in meno di due chilometri quadrati, abitano più di 10 mila persone provenienti dal circondario, da diverse regioni del Sud Italia e da stranieri in particolare del Nord Africa. Un ambiente vitale in cui ombre e luci si intersecano in una sorta di tensione vitale che si articola in modo originale: tensione tra dipendenza e desiderio di partecipazione, tra abbandono e desiderio di comunità, tra illegalità e desiderio di giustizia, tra disagi e risorse, tra degrado e bellezza. Un organismo complesso e faticoso, in continua evoluzione, ma, proprio per questo, decisamente affascinante.

In questo contesto nasce il progetto della *chiesa che risorge*.

LA COMUNITÀ PARROCCHIALE DEL VARIGNANO

La prima chiesa del Varignano è sorta all'interno dei locali di una stalla nel cuore dell'abitato, segno tangibile di povertà e di semplicità, di solidarietà e di accoglienza. Gli edifici parrocchiali demoliti rimandano a questo inizio che si attualizza ancora oggi nell'incontro tra le persone, nella cura della proposta evangelica, nella maturazione della dimensione umana e spirituale, nell'incontro con Cristo Risorto nella celebrazione domenicale. La cosiddetta, originaria "chiesa verde" fu frutto dell'idea progettuale dell'architetto Pier Lodovico Rupi di Arezzo e della genialità del professor Franco Anichini di Viareggio, che diedero forma al pensiero liturgico e allo spi-

1

La vecchia chiesa parrocchiale del Varignano, la cosiddetta "chiesa verde," inaugurata nel 1985 (archivio privato dell'arch. Marco Bettini, 2015).

2

La vecchia chiesa parrocchiale del Varignano. Un dettaglio (archivio privato dell'arch. Marco Bettini, 2015).

3

La vecchia chiesa parrocchiale del Varignano. Interni (archivio privato dell'arch. Marco Bettini, 2015).

rito missionario dell'arcivescovo di Lucca mons. Giuliano Agresti e del primo parroco don Casimiro Matteucci.

Essa aveva una struttura quadrangolare che si avvicinava per forma al capannone prefabbricato tipico dei cantieri navali presenti nell'area. Un edificio sacro che spesso diventava profano, luogo di incontro per il quartiere, con assemblee, riunioni e attività scolastiche, teatro, etc.. **Figg. 1-3**

VERSO IL NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE

Da diversi anni la parrocchia viveva con disagio nei vecchi edifici: l'aula liturgica presentava gravi problemi di abitabilità; la canonica e gli spazi per la pastorale, sia per la loro superficie decisamente ristretta, sia per la fatiscenza delle strutture, non garantivano più un'adeguata funzionalità. Da qui il dilemma: ristrutturare o ricostruire?⁶

L'allora arcivescovo di Lucca, mons. Italo Castellani, dopo un attento ascolto della comunità, del servizio diocesano per l'edilizia di culto e dei tecnici consultati, ha ritenuto necessario muoversi verso un nuovo complesso parrocchiale nell'area dei vecchi edifici. Decisione che ha trovato il riconoscimento della CEI, che ha inserito la parrocchia della Resurrezione all'interno di Percorsi Diocesani insieme ad altre due realtà delle diocesi di Forlì e di Monreale.

Il 16 gennaio 2014, con un intervento dall'arcivescovo, l'arcidiocesi e la parrocchia, accompagnate dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto della CEI, in collaborazione con

il Comune di Viareggio e con il supporto economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, hanno iniziato l'iter di preparazione per la costruzione del nuovo complesso parrocchiale.

Per la comunità cristiana del Varignano, la decisione di procedere a una nuova costruzione ha comportato una sorta di *elaborazione del lutto* dovuto alla demolizione degli edifici esistenti, una problematica singolare ma anche ricca di opportunità.

Il legame affettivo con gli edifici esistenti e il significato ecclesiale e simbolico di questi hanno richiesto del tempo per apprezzare la scelta di ricostruire. Demolire equivale, infatti, a tagliare un pezzo di memoria personale e collettiva, rischiando di far perdere il contatto con il luogo, con le lotte per la giustizia e per la qualità di vita della gente del quartiere, con la sorgente stessa di un cammino evangelico maturato nella povertà e nella sofferenza, ma sempre aperto alla speranza.

Il confronto partecipato tra le istanze della ristrutturazione e quelle della ricostruzione ha favorito l'approfondimento di alcune opportunità: la condivisione di memorie, visioni, attese nella comunità; una maggiore consapevolezza delle tensioni vissute nel quartiere; il delicato passaggio dalla ferita del lutto alla feritoia che permette di intravedere nuove prospettive.

Un tale processo ha reso ancora più consapevoli del fatto



3

che la comunità cristiana è una soglia aperta sulla trascendenza e un presidio di speranza necessario al quartiere, un luogo dove scommettere sulle persone, dove offrire possibilità non monetizzabili ai più poveri. Si può costruire del nuovo, pur rimanendo poveri tra i poveri.⁷

In questo orizzonte, la comunità è stata sollecitata a ricercare i diversi *volti di chiesa* offerti dalla Sacra Scrittura, ripresi dal Concilio Vaticano II e riproposti da papa Francesco. La comunità, attraverso la *lectio divina*, ha confrontato il suo stile di vita e le sue aspettative con alcune pagine della Bibbia, per coglierne stimoli e atteggiamenti in vista di una sua testimonianza profetica nell'oggi.⁸

Il percorso partecipativo è stato anche l'occasione per elaborare le esigenze da sottoporre ai futuri progettisti, sintetizzate in quattro parole: memoria, sobrietà, futuro, bellezza. Questi temi sono stati esposti nel 2023 a Bruxelles nell'ambito del progetto SOAR coordinato da Enhancing Faith Institutions (EFI), in collaborazione con Finn Church Aid e l'Architects Council of Europe. Il programma seminario, inaugurato con una relazione di don Marcello Brunini sul progetto della chiesa di Varignano, ha avuto come finalità la conoscenza e valorizzazione dei luoghi di culto di differenti rappresentanze culturali e religiose.⁹

In particolare le quattro tematiche che sono alla base del progetto della nuova chiesa di Varignano sono state così sintetizzate:

Memoria

La comunità cristiana si è inserita nel contesto articolando testimonianza di fede e impegno sociale. Una presenza che, come evidenziato, aveva trovato forma anche in luoghi specifici, carichi di significato e immersi nelle dinamiche del quartiere. La demolizione di questi ambienti non può far dimenticare la sua anima, che è necessario tentare di trasfigurare nella nuova costruzione.

Sobrietà

Il Varignano è un quartiere povero abitato in maggioranza da operai, lavoratori stagionali e saltuari, badanti, pensionati, impiegati, con la presenza di un gran numero di *millennials* che, in parte considerevole, non studia e non lavora. La stessa comunità cristiana è quantitativamente molto piccola e povera di mezzi, desiderosa tuttavia di vivere il Vangelo della speranza, condividendo il *gusto spirituale di essere popolo*. La nuova costruzione deve essere improntata a questo stile sobrio e accogliente.

Futuro

Alla città *visibile*, fa sempre da contrappunto la città *invisibile*, come avverte Italo Calvino.¹⁰ Il nuovo complesso dovrà tentare di essere un luogo aperto alle nuove generazioni e al loro sentire originale, come pure agli incontri-scontri tra culture diverse, presenti nel quartiere e nella città. Una

costruzione capace di sporgersi sul *non detto* trattenuto dal futuro.

Bellezza

La comunità cristiana del Varignano è dedicata alla “Resurrezione di nostro Signore.” Come tale vorrebbe offrire al quartiere un pizzico della gloria del Risorto, riconosciuta nella Bibbia come *bellezza*. A ciò serve una costruzione attrattiva, capace di stupore, di apertura al silenzio e alla fraternità.

VERSO IL NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE

La comunità, consapevole del suo passato, radicata nel presente e aperta al futuro, si è così incamminata verso il nuovo complesso parrocchiale. Il primo passo è stato la scelta del Responsabile del Procedimento (RdP). La committenza si è dotata di un gestore dei processi, capace di accompagnare con la sua competenza un'opera complessa quale un nuovo complesso parrocchiale.¹¹

La redazione del Documento Preliminare alla Progettazione (DPP) è stato un secondo passaggio¹² fondamentale, col contributo di una pluralità di soggetti: la comunità parrocchiale, che è tornata a riflettere sulla sua storia, sul passaggio dal vecchio al nuovo edificio, sulle dimensioni ecclesologiche e liturgiche della chiesa, sulla relazione con il quartiere e la città, sulla determinazione da porre ai progettisti; il RdP, che ha organizzato il coinvolgimento di tutte le competenze; l'arcidiocesi, con gli uffici competenti; il Servizio Nazionale per l'edilizia di culto della CEI, con la sua preziosa supervisione; le altre due parrocchie coinvolte nei Percorsi Diocesani; alcuni professori del Politecnico di Milano.

IL CONCORSO PER LA NUOVA CHIESA

Seguendo le indicazioni del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto, nel 2014 è stato organizzato il concorso per la costruzione del nuovo complesso attraverso un bando che ha previsto una valutazione in due fasi.¹³

La prima fase aveva per oggetto la valutazione delle idee progettuali adottate dai professionisti coinvolti (che poteva essere definita nella seconda fase). Quelli invitati sono stati 40 (singoli o associati), a livello provinciale, regionale e nazionale. La proposta è stata accolta da 34 di loro. Il 9 gennaio 2015 è stato organizzato un seminario per far prendere contatto con l'area del progetto e presentare dettagliatamente il DPP.

La giuria tecnico-istituzionale, nel marzo 2015, ha selezionato dieci progettisti attraverso una valutazione del loro approccio progettuale relativamente alle istanze e agli indirizzi strategici.¹⁴

La seconda fase prevedeva dunque, da parte di questi, la progettazione del complesso parrocchiale. I professionisti sono stati invitati, insieme ai loro liturgisti e artisti, a un secondo sopralluogo sull'area di progetto per approfondire il senso della proposta della committenza con le sue specifiche aspettative, e per chiarire l'iter di selezione.¹⁵

La *valutazione* dei progetti è stata compiuta da tre commissioni: una commissione istruttoria, composta da due soggetti, era preposta all'analisi degli aspetti formali e amministrativi dei progetti; una commissione parrocchiale,¹⁶

composta da un massimo di quindici membri del consiglio pastorale, si è riunita nella sede dell'arcidiocesi di Lucca nei giorni 13–17 luglio 2015 e ha esaminato le proposte dei dieci progettisti, tenendo in considerazione la semplicità e bellezza del progetto, la riconoscibilità dell'edificio chiesa, la qualità dell'aula liturgica, la ricollocazione degli elementi iconografici, l'economicità di esecuzione e di manutenzione dell'edificio, il riutilizzo del materiale da costruzione della chiesa esistente, l'apertura al quartiere;¹⁷ una giuria tecnico-istituzionale di seconda fase ha visionato, dal 20 al 22 luglio 2015, il verbale redatto dalla commissione istruttoria, ha analizzato le proposte progettuali e ha scelto il vincitore, e solo dopo la sua scelta essa ha preso visione della relazione della commissione parrocchiale.

Il risultato finale ha visto al primo posto lo Studio TAMassociati di Venezia,¹⁸ a seguire Ipostudio architetti di Firenze e l'architetto Davide Marazzi di Parma. Sulle prime due scelte c'è stata una convergenza perfetta tra la commissione parrocchiale e la giuria tecnico-istituzionale.

PRESENTAZIONE E PREMIAZIONE DEL PROGETTO VINCITORE

Nei giorni 26–27 settembre 2015, la parrocchia ha allestito una mostra presso il salone dell'associazione “Il Fienile” per esporre al quartiere il progetto vincitore e le tavole degli altri 34 presentati. Il 26 settembre si è proceduto alla cerimonia di premiazione alla presenza delle autorità e di un numeroso pubblico.

Nel novembre 2015 presso la Galleria di Arte Moderna e Contemporanea è stata allestita una mostra con gli elaborati di tutti i progetti. Si sono svolti incontri di approfondimento su vari aspetti dell'architettura e di quella sacra in particolare. La mostra è stata visitata da molte scolaresche della città.

RIELABORAZIONE DEL PROGETTO E PRESENTAZIONE AL COMITATO CEI

Dopo il concorso è iniziato un periodo di confronto tra committenza e professionisti vincitori, per articolare il progetto e apportare le modifiche che potevano migliorarne l'impianto. In questa fase si è creata una sinergia positiva tra i soggetti coinvolti che ha permesso una serie di scambi fortemente partecipati. Il risultato è confluito nel materiale presentato al Comitato CEI per l'approvazione del progetto in prima istanza, avvenuta il 27 maggio 2016.

Recepite le osservazioni del Comitato si è proceduto a predisporre il progetto definitivo ed esecutivo da presentare agli enti pubblici per le necessarie approvazioni. Il progetto esecutivo è quindi passato al vaglio della validazione da parte di un soggetto terzo, il Politecnico di Milano. Il 6 settembre 2017, la CEI ha emanato il decreto di accettazione con l'assegnazione del contributo per la realizzazione del nuovo complesso.

La partecipazione si è espressa anche nella fase degli appalti. Le tre ditte selezionate, su otto che avevano aderito, sono state invitate a presentare le loro scelte anche al Consiglio pastorale, evento per loro del tutto inusuale. Alla fine dell'iter è stata scelta l'associazione temporanea di impresa Polistrade di Campi Bisenzio e Rubner di Bressanone.



4



5



6



7

4

La nuova chiesa parrocchiale della Resurrezione al Varignano. Prospetto principale (ph. Andrea Avezzù, cortesia di TAMassociati, 2019).

5

La nuova chiesa parrocchiale della Resurrezione al Varignano. Prospettiva notturna del prospetto principale (ph. Andrea Avezzù, cortesia di TAMassociati, 2019).

6

La nuova chiesa parrocchiale della Resurrezione al Varignano. Dettaglio del prospetto laterale e del campanile (ph. Andrea Avezzù, cortesia di TAMassociati, 2019).

7

La nuova chiesa parrocchiale della Resurrezione al Varignano. Aula interna (ph. Andrea Avezzù, cortesia di TAMassociati, 2019).

8

La nuova chiesa parrocchiale della Resurrezione al Varignano. Dettaglio dell'area presbiteriale riservata al clero officiante (ph. Andrea Avezzù, cortesia di TAMassociati, 2019).

9

La nuova chiesa parrocchiale della Resurrezione al Varignano. Dettaglio del fonte battesimale (ph. Andrea Avezzù, cortesia di TAMassociati, 2019).

10

La nuova chiesa parrocchiale della Resurrezione al Varignano. Cappella del Sacramento (ph. Andrea Avezzù, cortesia di TAMassociati, 2019).

Questo iter, apparentemente complesso, ha contribuito a favorire una sinergia positiva, in fase di costruzione, tra tutti i soggetti coinvolti.¹⁹

IL NUOVO COMPLESSO PARROCCHIALE

Dopo la demolizione degli edifici esistenti, il 27 dicembre 2017 sono iniziati i lavori di ricostruzione. È stato un tempo complesso e affascinante che ha visto emergere e compenetrarsi aspetti strutturali, ecclesiologici, liturgici, urbanistici e socio-antropologici, fino a giungere fattivamente a realizzare la nuova *casa della comunità*.

Durante il processo di costruzione sono stati organizzati due cantieri aperti per la gente del quartiere e per gli addetti ai lavori, d'intesa con l'Ordine degli Architetti della provincia di Lucca. Iniziative, queste, che hanno permesso un primo avvicinamento al nuovo complesso e un contatto con le dinamiche strutturali della costruzione.

Il cammino intrapreso ha raggiunto il suo momento culminante l'8 giugno 2019 con la dedizione della nuova chiesa da parte del nuovo arcivescovo di Lucca, mons. Paolo Giulietti.²⁰ Una grande festa di popolo vissuta nello stupore e nel ringraziamento da parte degli abitanti del quartiere, di quelli del resto di Viareggio, da tutte le parrocchie della città e dalle istituzioni.



8

La Chiesa della Resurrezione è stata inaugurata nel maggio 2019. Una chiesa che risorge grazie a una committenza lungimirante e a una comunità che ha saputo recepire l'impegno compiuto. L'edificio ha voluto rispondere all'interrogativo che Paul Valéry espone nella sua opera *Eupalinos o l'Architetto*: "Dimmi, poiché sei così sensibile agli effetti dell'architettura, non hai osservato, camminando nella città, come tra gli edifici che la popolano taluni siano muti, e altri parlino, mentre altri ancora, i più rari, cantano?"²¹ Il progetto della nuova chiesa è stato fortemente incentrato sulla valorizzazione della comunità locale, sostenendo e promuovendo approcci incentrati sulle persone, sui legami delle persone con il proprio patrimonio e i luoghi, nonché sul dialogo e la comprensione tra differenti istituzioni. Ciò ha consentito di realizzare una chiesa come chiara espressione della volontà parrocchiale, e quindi sostenibile perché ha valorizzato le esigenze locali, onorando diritti e doveri di tutti gli individui che vivono e frequentano il quartiere del Varignano. Il progetto inoltre ha tenuto conto della storia passata e delle esigenze delle generazioni presenti e future, valorizzando il ruolo che la nuova chiesa ha in un mondo in rapido cambiamento, ma in cui la conservazione consapevole e condivisa di principi fondamentali per la vita hanno contribuito a realizzare un manufatto di grande impatto culturale e spirituale.

Già dalla lettura dei paradigmi architettonici esterni adottati per la realizzazione della nuova chiesa si denota la volontà di voler stabilire uno stretto dialogo con il vecchio edificio e con le infrastrutture attorno. Infatti i prospetti esterni **figg. 4–6** denunciano chiaramente questa volontà di stabilire una connessione con il passato. Anche l'aula interna con la sua regolarità volumetrica richiama alla semplicità e all'armonia della preesistente chiesa, aspetti fortemente valorizzati nel nuovo progetto anche dal gioco di luci che collaborano a delineare lo spazio sacro.

Figg. 7 | 8 Una particolare attenzione è poi dedicata al fonte battesimale **fig. 9** e alla cappella del SS. Sacramento, **fig. 10** in cui la centralità spirituale trova una sua chiara e forte affermazione anche attraverso le opere d'arte che accompagnano lungo il percorso interno il visitatore, che poi può riposarsi proprio in corrispondenza dell'area presbiterale, del fonte battesimale e della cappella del Sacramento. Infine il progetto per la nuova chiesa ha consentito la sperimentazione di un percorso di *progettazione partecipata* grazie alle sinergie tra diversi ambiti, culturali, spirituali, ambientali e socioeconomici, che insieme hanno favorito anche una rivisitazione della pianificazione e dello sviluppo urbano del Varignano con interessanti prospettive per la comunità sia locale che cittadina.



9



10

¹ Luca Brandolini, "Presentazione," *Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana*, n. 3 (marzo 1993): 51.

² Brandolini, "Presentazione," 54.

³ Giovanni Levantini, *La liturgia epifania della Chiesa. La riforma liturgica a Lucca durante gli episcopati di Enrico Bartoletti e Giuliano Agresti* (EDB, 2007).

⁴ Antonella Serafini, *Un'idea di città. La costruzione di Viareggio fra le due guerre* (ETS, 2019); Marcello Brunini, "La Versilia 'dalla' periferia," in *Cartoline dalla Versilia*, cur. Pier Paolo Dinelli (Rotary Club Viareggio, 2019), 211–24.

⁵ Rosario Vernuccio, *Viareggio: progetti per la città* (Tassinari, 1997).

⁶ Una sintesi dal dilemma si può cogliere in "Missione Varignano," Youtube, 8 luglio 2014, video, 6 min., 14 sec., https://www.youtube.com/watch?v=6jZcMj1IYr8&ab_channel=Genau.

⁷ "Il quartiere Varignano: l'iter della comunità parrocchiale," ChiesaOggi, 10 novembre 2019, <https://www.chiesaoggi.com/il-quartiere-varignano-liter-della-comunita-parrocchiale/>.

⁸ Marcello Brunini, *Volti di Chiesa. Rileggendo Papa Francesco* (EDB, 2015).

⁹ "SOAR Project - Protecting Places of Worship in Europe," European Commission, 26 ottobre 2021, <https://ec.europa.eu/newsroom/pps/items/724860/en>; Marcello Brunini, "Intervento per incontro SOAR," *liturgia.it*, 19 gennaio 2023, <https://www.liturgia.it/content/varignano/INTERVENTO%20SOAR%20-%20BRUNINI%20GRANDE.pdf>.

¹⁰ Italo Calvino, *Le città invisibili* (Mondadori, 1996), 54–6.

¹¹ Giuseppe Russo, "Il Responsabile del Procedimento nella visione del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto," in *Dalla terra al cielo. Concepire, realizzare, gestire edifici di culto*, cur. Giancarlo Paganin (Gangemi, 2014), 23–3.

¹² Cinzia Talamo, "Il Documento preliminare alla progettazione. Lo strumento della committenza per orientare e controllare la qualità dell'intervento," in *Dalla terra al cielo*, 111–51.

¹³ Jacopo Benedetti, "L'esperimento dei percorsi diocesani," *Il Giornale dell'Architettura*, 9 luglio 2017, <https://ilgiornaledellarchitettura.com/2017/07/09/lesperimento-dei-percorsi-diocesani/>.

¹⁴ I progettisti selezionati sono risultati i seguenti: Studio M2R (Reggio Emilia); studio TAMassociati (Venezia); GliArchitettiAssociati (Lucca); arch. Nazzareno Pettrini (Ancona); arch. Luca Doveri (Pisa); arch. Giacomo Cordoni (Lucca); arch. Davide Marazzi (Parma); Ipostudio architetti s.r.l. (Firenze); arch. Pietro Basilio Giorgieri (Firenze); Studio Bianchini e Lusiardi Associati (Cremona).

¹⁵ Ai progettisti sono state richieste: tre tavole; una relazione per illustrare le scelte progettuali; una stima dei costi; un riepilogo indicativo sulle superfici utili; un breve video di presentazione del progetto.

¹⁶ La parrocchia ha molto insistito sul coinvolgimento nella fase di valutazione del consiglio pastorale al completo, che in origine non era stato previsto nei bandi della CEI. Questo aveva chiesto che fosse la comunità stessa a scegliere il progetto vincitore su una terna proposta dalla giuria tecnico-istituzionale, ma ciò non è stato possibile. È stata quindi concessa la valutazione – prima di quella della giuria tecnico-istituzionale – da parte di una commissione parrocchiale.

¹⁷ Per ciascuna proposta sono stati evidenziati, a punti elenco, gli aspetti positivi e le criticità. È stata redatta una relazione approvata all'unanimità e trasmessa alla giuria di seconda fase.

¹⁸ "Performance in Lighting per la chiesa Resurrezione di Nostro Signore a Viareggio," *Arketipo*, 9 luglio 2020, <https://www.arketipomagazine.it/performance-in-lighting-per-la-chiesa-resurrezione-di-nostro-signore-a-viareggio/>.

¹⁹ Ulteriori informazioni in: Marcello Brunini, "L'esperienza del Varignano," in *Comunità e progettazione*, cur. Jacopo Benedetti (Gangemi, 2021), 169–96; Marcello Brunini, "Costruire una chiesa: l'esperienza di Viareggio," *Rivista di Pastorale Liturgica* 336, n. 5, (2019): 35–8; si ricorda anche, dello stesso autore, l'intervento "Una Chiesa che risorge. Note architettoniche, artistiche, liturgiche e spirituali," all'interno del seminario diocesano tenuto presso la chiesa di Varignano-Viareggio il 10 ottobre 2019.

²⁰ "Missione Varignano - L'edificazione," Youtube, 8 gennaio 2020, video, 11 min., 57 sec., https://www.youtube.com/watch?v=9F-qo72nPHA&ab_channel=Genau.

²¹ Paul Valéry, *Eupalinos o l'architetto* (Mimesis, 2011), 43.

BIBLIOGRAFIA

BENEDETTI, JACOPO. "L'esperimento dei Percorsi Diocesani." *Il Giornale dell'Architettura*, 9 luglio 2017. <https://ilgiornaledellarchitettura.com/2017/07/09/lesperimento-dei-percorsi-diocesani/>.

BRANDOLINI, LUCA. "Presentazione, Commissione Episcopale per la Liturgia, La Progettazione di Nuove Chiese. Nota Pastorale." *Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana*, n. 3 (1993): 51.

BRUNINI, MARCELLO. *Volti di Chiesa*. Rileggendo Papa Francesco. Edizioni Dehoniane Bologna, 2015.

BRUNINI, MARCELLO. "Costruire una chiesa: l'esperienza di Viareggio." *Rivista di Pastorale Liturgica* 336, n. 5 (2019): 35–8.

BRUNINI, MARCELLO. "La Versilia dalla periferia." In *Cartoline dalla Versilia*, a cura di Pier Paolo Dinelli, 211–24. Rotary Club Viareggio-Versilia, 2019.

BRUNINI, MARCELLO. "L'esperienza del Varignano." In *Comunità e progettazione*, a cura di Jacopo Benedetti, 169–96. Gangemi, 2021.

BRUNINI, MARCELLO. "Intervento per incontro SOAR." *liturgia.it*, 19 gennaio 2023. <https://www.liturgia.it/content/varignano/INTERVENTO%20SOAR%20-%20BRUNINI%20GRANDE.pdf>.

LEVANTINI, GIOVANNI. *La liturgia epifania della Chiesa. La riforma liturgica a Lucca durante gli episcopati di Enrico Bartoletti e Giuliano Agresti*. Edizioni Dehoniane Bologna, 2007.

RUSSO, GIUSEPPE. "Il Responsabile del Procedimento nella visione del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto." In *Dalla terra al cielo. Concepire realizzare gestire edifici di culto*, a cura di Giancarlo Paganin, 23–33. Gangemi, 2014.

SERAFINI, ANTONELLA. *Un'idea di città. La costruzione di Viareggio fra le due guerre*. ETS, 2019.

TALAMO, CINZIA. "Il Documento preliminare alla progettazione. Lo strumento della committenza per orientare e controllare la qualità dell'intervento." In *Dalla terra al cielo. Concepire realizzare gestire edifici di culto*, a cura di Giancarlo Paganin, 111–51. Gangemi, 2014.

VERNUCCIO, ROSARIO. *Viareggio: progetti per la città*. Edizioni Tassinari, 1997.

European Commission. "SOAR Project - Protecting Places of Worship in Europe." 26 ottobre 2021. <https://ec.europa.eu/newsroom/pps/items/724860/en>.

Youtube. "Missione Varignano." 8 luglio 2014. Video, 6 min., 14 sec. https://www.youtube.com/watch?v=6jZcMj1IYr8&ab_channel=Genau.

Youtube. "Missione Varignano - L'edificazione.", 8 gennaio 2020. Video, 11 min., 57 sec. https://www.youtube.com/watch?v=9F-qo72nPHA&ab_channel=Genau.

"Il quartiere Varignano: l'iter della comunità parrocchiale." *ChiesaOggi*, 10 novembre 2019. <https://www.chiesaoggi.com/il-quartiere-varignano-liter-della-comunita-parrocchiale/>.

"Performance in Lighting per la chiesa Resurrezione di Nostro Signore a Viareggio." *Arketipo*, 9 luglio 2020. <https://www.arketipomagazine.it/performance-in-lighting-per-la-chiesa-resurrezione-di-nostro-signore-a-viareggio/>.

Community on a Journey for a Church that Rises Again.

Marcello Brunini

Olimpia Niglio

KEYWORDS

unity; memory; beauty; reconstruction; Diocese of Lucca

ABSTRACT

The project for the New Parish Complex of the Resurrection in the Varignano district of Viareggio – included in the framework of “Percorsi Diocesani” (Diocesan Paths), of the Italian Episcopal Conference (CEI) – also due to the social and economic complexity of the place where it is located, has greatly insisted on the need to share all the moments of the ideational and constructive process, finding a response among the numerous actors involved: parish, CEI, planners, contractors. Active participation helped to give more shape and concreteness to the design and construction result. The participatory approach favoured the achievement of important results in which the Memory of the community, the style of Sobriety, the look towards the Future and the dimension of Beauty were important cornerstones that made it possible to deliver a new parish complex (on the demolition of the existing one, no longer functional and structurally inadequate) to the new generations within a social, anthropological and inter-religious context in continuous evolution. The contribution intends to describe the participatory design process and how the project, by TAMassociati, a Venice firm, was able to enhance the ecclesiological paradigm and the relationship between Church, District and City.

Marcello Brunini

Archivio Storico Diocesano di Lucca I
archivio@diocesilucca.it

Marcello Brunini, presbitero, è direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca e già parroco della chiesa della Resurrezione di Varignano.

Marcello Brunini, presbyter, is director of the Historical Diocesan Archive of Lucca and former parish priest of the Church of the Resurrection in Varignano.

Olimpia Niglio

Università degli Studi di Pavia I
olimpia.niglio@unipv.it

Olimpia Niglio, professore di restauro architettonico presso l'Università di Pavia, collabora con la Diocesi di Lucca per progetti di valorizzazione del patrimonio culturale religioso.

Olimpia Niglio, professor of architectural restoration at the University of Pavia, collaborates with the Diocese of Lucca on projects to enhance the religious cultural heritage.